V dopo Pentecoste Locate di Triulzi · Mi

Due capisaldi

Due sono a mio parere i capisaldi da trattenere nelle letture di questa quinta domenica dopo Pentecoste.

Il primo ci viene ricordato da San Paolo, la circoncisione non determina l'accesso alla salvezza ma ciò che può garantirlo è la fede.

Il secondo ci viene invece da Vangelo: la fede non è qualcosa a cui dobbiamo aderire per ottenere altro in cambio ma già da se stessa genera un modo nuovo di vivere che da solo basta per la propria soddisfazione.

Un tempo gli operai non erano servi. Lavoravano. Avevano un onore assoluto, come si addice solo all'onore. La gamba di una sedia doveva essere ben fatta. Era ovvio. Naturale. Ma non bisognava che fosse fatta bene in relazione alla paga, o perché veniva pagata. E non doveva essere ben fatta per il padrone, né per gli esperti, né per i clienti del padrone. Doveva esserlo in sé e per sé. Questa gamba di sedia doveva essere ben fatta perché così voleva la tradizione, che risaliva dal profondo della razza; e così voleva la storia, l'assoluto, l'onore. E tutte le parti della sedia che non si vedevano erano perfette come le parti in vista. Lo stesso principio delle cattedrali.

Oggi invece siamo alla continua ricerca del nostro successo, del nostro benessere e perdiamo di vista la cura del particolare come amore al bello, al ben fatto, all'azione della nostra giornata.

E' così che la nostra vita si trascina sul lavoro, a scuola, nella vita in famiglia e di fronte ad una difficoltà, di fronte alla fatica cediamo inesorabilmente. L'amore al particolare attraverso il gratuito ha smesso di essere motore della nostra vita e questa inevitabilmente ha iniziato a decadere.

Avere intorno "i furbi" genera un malumore diffuso e allo stesso tempo tutti diventiamo furbi. L'agio genera ulteriore agio e le energie spesso sono indirizzate ad un particolare ambito, lo sport, gli hobby e le passioni e così non tutti i particolari diventano importanti ma un particolare diventa assoluto.

Che bello se tornassimo ad educare le nuove generazioni come diceva Peguy.

¹ C. Peguy, Denaro